



La produzione editoriale scientifica tra XVII e XVIII secolo nelle biblioteche campane  
Dall'ultimo secolo dei canoni bibliografici alle riviste letterarie

Il metodo sperimentale, affermatosi nel XVII secolo e basato sull'osservazione diretta della natura, dei suoi fenomeni e sulla riproduzione di esperimenti, segna una svolta decisiva nello studio, nella ricerca e nello sviluppo della scienza, soprattutto della fisica, matematica, astronomia, chimica, biologia, medicina e chirurgia. Le nuove scoperte e le rivoluzionarie teorie trovano non nel chiuso delle Università ma nella Accademia la sede elettiva per dibattiti aperti e confronti scientifici: nascono così nel '600 in Italia l'Accademia dei Lincei e l'Accademia del Cimento; in Inghilterra la Royal Society, in Francia l'Académie Royale des Sciences. Nel successivo secolo XVIII, l'Illuminismo, centrato sul razionalismo e sulla fiducia nel progresso scientifico, propone l'enciclopedismo come tentativo di estendere e sistematizzare la conoscenza il più rapidamente possibile. Ma già a partire dalla seconda metà del '600, occasionali tentativi di diffusione sono alcune riviste specializzate, quali il Journal des Savans (1666), le Philosophical Transactions (1666) e il Giornale de' Letterati (1668), che vedono il ruolo fondamentale di diffondere e velocizzare la comunicazione di dati, le osservazioni e i dibattiti ed esporre alla critica di un vasto pubblico i risultati delle ricerche. Ed è proprio dall'analisi degli articoli e delle recensioni pubblicati su queste riviste che, accanto ai "pilastri" del pensiero moderno, tra i quali Galilei, Newton, Boyle, si sono rivelati nomi di molti altri studiosi che tanto impegno hanno profuso per il progresso della scienza. La mostra fotografica che qui si propone vuole evidenziare le particolarità di alcuni tra i numerosi volumi censiti nel catalogo bibliografico del progetto "La produzione editoriale scientifica tra XVII e XVIII secolo nelle biblioteche campane. Dall'ultimo secolo dei canoni bibliografici alle riviste letterarie", promosso dall'AIB Campania e finanziato dalla Regione Campania - Settore Musei e Biblioteche. Suddivisa in piccole sezioni tematiche, evidenzia, per ciascun ambito, non solo il progresso degli studi ma anche l'importante ruolo rivestito dalle immagini nelle edizioni analizzate che, come sapientemente sottolinea Giuseppina Zappella, costituiscono

[...] un patrimonio figurativo che illustra il progresso delle scienze con immagini funzionali alla comprensione del testo, ma nel contempo espone il patrimonio ideale del tipografo, come sintesi iconografica di emozioni, sentimenti e aspirazioni gravitanti intorno alle complesse realtà di lavoro delle tipografie antiche.

Nel campo della **vulcanologia** e **astronomia** rilevante è l'intelligenza poliedrica di Giovanni Maria Della Torre (1750-1782), docente universitario, socio corrispondente dell'Académie des Sciences e della Royal Society, grande studioso di scienze fisiche, chimiche e geologiche. Si occupò anche di vulcanologia, dell'analisi della meccanica delle eruzioni e dei materiali eruttivi, di cui il Vesuvio offriva interessanti occasioni per indagini approfondite. Notevole per gli studi geologici e le scienze naturali fu anche il siciliano Francesco Ferraro (1767-1806), che ottenne "per pubblica fama" le cattedre all'Università di Palermo. Tra le sue teorie, ricordiamo quella che afferma l'esistenza di uno stretto collegamento tra i fenomeni sismici della Sicilia e l'intensa attività vulcanica dell'Etna. Ma già nel 1709 Jean de Hautefeuille (1647-1724), inventore di molti strumenti meccanici e astronomici, aveva messo a punto e descritto il primo sismografo a mercurio. Testimoni della circolazione delle nuove idee e del fervido spirito di ricerca nell'età dell'Illuminismo nell'Italia meridionale sono anche Francesco Siano (1703-1781), membro della più famosa accademie europee e Nicolò Andriè (1747-1814), le cui opere furono conosciute oltre confine: entrambi spaziarono in più campi, eccellendo in quello della medicina.

Nell'ambito della **fisica** e della **chimica** emerge la figura di Joseph Priestley (1733-1804) che eccelle negli strumenti e negli esperimenti di laboratorio sull'elettricità e sulla proprietà del gas: sue è la scoperta che l'ossigeno non è un elemento ma ha un ruolo importante nella combustione.

La **botanica** e le **scienze naturali** hanno tra gli esponenti di spicco Jean-François Séguier (1709-1784), Nicolaus Meerburch (1714-1824) e Paolo Boccone (1671-1704): quest'ultimo, durante i suoi numerosi viaggi in Italia ed Europa, studiò le diverse specie di piante tipiche delle varie regioni. Nella **zoologia** François Hollande costituisce un esempio paradigmatico del metodo scientifico basato sull'osservazione e la classificazione. Anche il dotto gesuita tedesco Gaspar Schott (1608-1666) ebbe un'intelligenza versatile, coltivò appassionatamente gli studi per la matematica e la fisica e fu attratto dalle divinità fisiche e dalle stravaganze esistenti in natura, offrendo nelle sue opere, giudicate "curiose" a suo tempo, una trattazione sistematica e scientifica delle "mirabilia naturae". Lo sviluppo della **scienza medica** nell'arco del '600 e '700 fu notevole: si affermò l'esame autoptico e la pratica dell'autopsia accrebbe la conoscenza dell'anatomia del corpo umano e perfezionò le tecniche chirurgiche. Ricordiamo Thomas Willis (1621-1670), che basò il suo metodo sull'osservazione clinica unita a quella anatomica per lo studio e la cura delle malattie del sistema nervoso. Il medico e fisiologo olandese Reinier de Graaf (1624-1691) si dedicò soprattutto allo studio dell'apparato genitale maschile e femminile e al processo di riproduzione: attestò l'esistenza dell'ovulo in tutti i mammiferi e scoprì il follicolo ovarico ("follicolo di de Graaf"). Innovatore della chirurgia fu Lorenz Heister (1682-1758), al quale si deve anche la coniazione del termine "rachiotomia": descrisse la configurazione interna del dotto cistico caratterizzata da una piaga spiraleiforme ("Valvola di Heister") ed effettuò la prima descrizione diretta di un'appendice in seguito ad autopsia.



La produzione editoriale scientifica tra XVII e XVIII secolo nelle biblioteche campane  
Dall'ultimo secolo dei canoni bibliografici alle riviste letterarie

pag. 29 **BOTANICA** 4



Johann Ferdinand Herdtot, Crocologia seu Curiosa Croci ... enucleatio ..., Jena 1671.

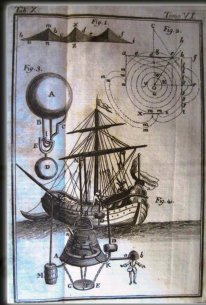
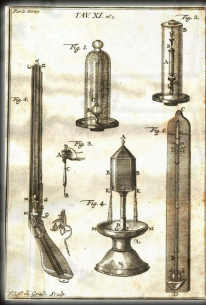
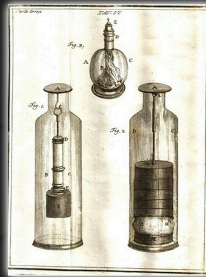
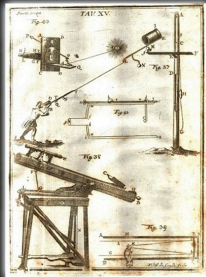


Nicolaas Meerburch, Plantae rariores ..., Leiden 1789.

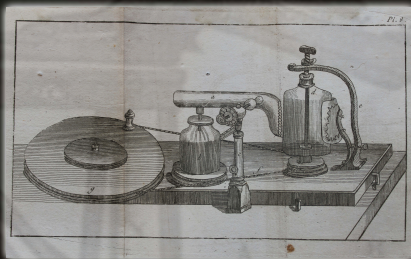


Jean-François Séguier, Plantae Veronenses ... Quae in agro Veronensi reperiuntur ..., Verona 1745-1754.

## FISICA

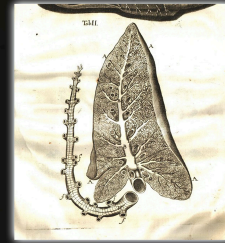


Giovanni Maria Della Torre, Scienza della natura ..., Napoli 1774-1778.

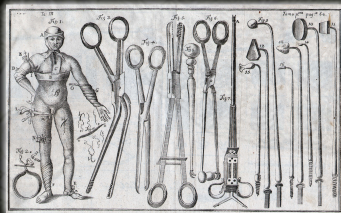
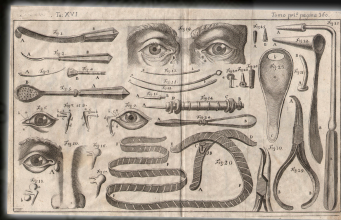
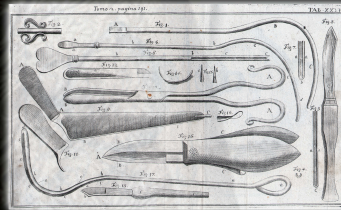


Joseph Priestley, Histoire de l'electricité ..., Paris 1771.

## MEDICINA



Thomas Willis, Opera omnia ..., Köln 1694.



Lorenz Heister, Istituzioni chirurgiche ..., Venezia 1793.

## ZOOLOGIA



François Holandre, Abrégé d'histoire naturelle des quadrupèdes ..., [Paris] 1790.



Gaspar Schott, Physica Curiosa sive Mirabilia naturae ..., Würzburg 1697.

## ASTRONOMIA



Jean de Hautefeuille, Microscope  
 micrométrique,  
 pour diviser les instruments ...  
 Paris 1763.



Giovanni Maria Della Torre,  
 Scienza della natura ...  
 Napoli 1774-1776.

## VULCANOLOGIA



Francesco Ferraro, Storia generale dell'Etna ... Catania 1793.



William Hamilton, Observations on Mount Vesuvius, Mount Etna ... London 1774.

## MIRABILIA NATURAE



Georg Schott, Physica Curiosa sive Mirabilia naturae ... Würzburg 1667.